

# Laura Bassi, la prima donna con la cattedra in un ateneo



Laura Bassi ritratta da Carlo Vandi

### **SERGIO DE BENEDETTI**

■ Prima di lei, si erano laureate in Italia la conterranea Bettisia Gozzadini in legge nel 1236, la napoletana Costanza Calenda in medicina nel 1462 e la veneziana Elena Lucrezia Cornaro in filosofia nel 1678. Ma la prima donna al mondo ad ottenere anche una cattedra universitaria, è stata lei, Laura Bassi Veratti, che nacque a Bologna il 31 ottobre 1711 da Giuseppe, avvocato, e Maria Rosa Cesari, entrambi originari di Scandiano, all'epoca facente parte del ducato di Modena e Reggio Emilia, da pochi mesi diventati cittadini dello Stato Pontificio. Un cugino del padre, monsignor Lorenzo Stegani, si rese conto alcuni anni dopo della estrema capacità di apprendimento della ragazza ed invitò i genitori ad affidarla privatamente negli studi liceali ed universitari, vista l'impossibilità di normale frequenza in quanto donna, ad un suo amico, il professor Gaetano Tacconi, docente di biologia, storia naturale e medicina all'Università di Bologna. Questi, inizialmente riluttante, si convinse immediatamente dopo averla incontrata ed accettò con entusiasmo l'incarico. Tacconi la addestrò anche alla padronanza delle tecniche della disputazione scolastica, un segreto che le sarà sempre di grande utilità soprattutto quando, alla naturale dialettica italiana, aggiungerà anche la conoscenza perfetta delle lingue inglese e francese. Il 12 maggio 1732, grazie all'intervento perentorio del nuovo vescovo di Bologna, il cardinale Prospero Lambertini - Papa dal 1740 come Benedetto XIV - che spazzò via ogni polemica maschile, Laura conseguì la laurea in Filosofia e la libera docenza, disponendosi il successivo 17 dicembre alla prima lezione nell'Anfiteatro di Anatomia dell'Archiginnasio dell'Università. Nel 1738 sposò il medico Giuseppe Veratti e nonostante il costante impegno professionale, ebbe otto figli. Con il marito, che la sostenne incessantemente, nel 1749 istituì corsi di fisica sperimentale e installò in casa un laboratorio di ricerca per i suoi alunni, così come analogamente intraprese presso il Collegio Montalto nelle Marche in provincia di Ascoli Piceno.

Fu sperimentatrice nei campi della dinamica, dei fluidi, dell'ottica e della elettricità e seguace con il marito delle teorie di Newton. Grazie ai rapporti con Iacopo Bartolomeo Beccari, professore di fisica sperimentale, e con il matematico Gabriele Manfredi, studiò le teorie del calcolo differenziale e le tecniche della analisi nella matematica. Ebbe come allievo Lazzaro Spallanzani, figlio di una sua cugina di Scandiano che, abbandonati gli studi giuridici, si laureò brillantemente in fisica e storia naturale e considerò Laura "venerata maestra per l'origine dei savj insegnamenti a cui tutto devo". Moglie e marito infine, furono i pionieri della scoperta dell'elettricità animale che portò Luigi Galvani nel 1791 ad enunciare la sua teoria, supponendo che nervi e muscoli fossero sede di un fenomeno elettrico e funzionassero come condensatore che riusciva a provocare la scarica. Galvani stesso, che era stato allievo del Veratti, riconobbe sempre l'importanza dello studio dei coniugi. Dal maggio 2019, la prima nave italiana rompighiaccio per le ricerche oceanografiche porta il suo nome. Morì il 20 febbraio 1778, rimpianata da tutto il mondo accademico, ma soprattutto da quanti la conobbero per le sue doti umane.